

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919 Lire 5,00

da oggi al 31 Dicembre 1920 Lire 29

Direzione e Amministrazione Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0,60, 4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1,50.

Le felicitazioni del Segretario Politico

Il Segretario Politico del Comitato Provinciale del P. P. I., avv. Pettoello, ha ricevuto il seguente telegramma:

CONGRATULOMI VIVAMENTE VOSTRA FORTE AFFERMAZIONE PARTITO POPOLARE. AUGURO NUOVI ELETTI SAPERE SOSTENERE INTERESSI DIRITTI TERRE LIBERATE.

Segretario Politico STURZO

L'esito definitivo dello scrutinio ufficiale

A mezzanotte non era ancora ultimato lo scrutinio del seggio centrale presso il Tribunale.

Solo oggi a mezzogiorno si redigerà il verbale in seguito al quale si proclameranno gli eletti. Diamo intanto i risultati finora scrutinati.

I POPOLARI

Table with 4 columns: Name, votes of list, preference, and total. Lists names like Fantoni, Probatì, Agnola, etc.

I REAZIONARI

Table with 4 columns: Name, votes of list, preference, and total. Lists names like Giardini, Merpurgo, Cristofori, etc.

I MINISTERIALI

Table with 4 columns: Name, votes of list, preference, and total. Lists names like Pietriboni, Palotini, Bellati, etc.

I RADICALI (combattenti)

Table with 4 columns: Name, votes of list, preference, and total. Lists names like Casparotto, Coriani, Luzzatto, etc.

VOTI DI LISTA

Table with 4 columns: Party, votes, preference, and total. Lists parties like Socialisti, Ministeriali, etc.

DOPO LA BATTAGLIA

Non spetta a noi, da questo estremo angolo d'Italia, dettare le linee della politica che il P. P. I., uscito dalle urne in numerosa schiera e non senza un problema di responsabilità di governo (vogliamo dire: in ampio senso), dovrà reggersi di fronte ai problemi nazionali.

Ma, ora che tace la battaglia, non troviamo inutile rivolgere, anche da parte nostra, uno sguardo alla lotta combattuta. — Indugiarsi in facili rampogne per gli irrosi attacchi che ci spezzarono i cosiddetti partiti dell'ordine? Non sarebbe da forti. Le urne hanno risposto. Esse hanno dimostrato che il pregiudizio quarantottesco contro i clericali ha trovato ultimo rifugio in menti anguste, chiuse in vecchi luoghi comuni, ignari delle ardenti vibrazioni sociali nuove che hanno costituito veramente la caratteristica della lotta e dei suoi risultati. Due partiti ormai si delineano vitali e forti nell'avvinta politica italiana, come noi affermammo non chiara percezione della realtà: il popolare e il socialista. Due partiti riformatori, che si ispirano però a concezioni umane e sociali radicalmente diverse: concezione spiritualista da una parte e concezione materialista, dall'altra, quella sintetica e questa unitaria, quella di evoluzione, questa di rivoluzione.

L'imponente affermazione socialista di quella solenne del partito popolare non si solegnano soltanto con la piattaforma della guerra. L'episodio della guerra ha bensì data la sensazione del

la maggiore urgenza delle riforme, ha messo a nudo i difetti organici della nostra costituzione sociale-politica, ha diffusa nelle masse popolari una epidemia di malcontento, che ha provocato l'esplosione.

Ma il ridurre l'esito elettorale a un fenomeno transitorio, il confidare che, risanato o lenite le piaghe economiche-sociali della guerra, il mondo riprenda l'antica andatura e gli antichi partiti torneranno al primitivo trono, sarebbe certo alimentare una nuova illusione che preparerebbe una più amara delusione.

L'esito elettorale, ripetiamolo, è soprattutto un pronunciamento per la riforma sociale: chi per tale non l'intendesse si dimostrerebbe incapace di seguire lo sviluppo della vita politica nostra e sarebbe condannato ad essere travolto.

I terrorizzati dalla minaccia bolscevica si confortano nell'aspettativa che il socialismo, divenuto partito di governo, sotto il peso della responsabilità, tornerà i suoi postulati rivoluzionari riducendoli a un programma riformista. Ed è una ipotesi di atteggiamento immediato non improbabile. Ma costoro non si accorgono che con ciò la questione non è risolta, ma differita: che le forze di riforma contrastanti non saranno addormentate, ma dalla stessa massa sociale riceveranno impulso e stimolo a nuovi balzi in avanti.

Noi ripetiamo: il conservatore non ha oggi altra scelta che fra due riformismi: il cristiano e il socialista, lo spiritualista e il materialista: il primo che, affermando i diritti delle classi umili non disconosce le diversità individuali e sociali onde è costituito l'organismo

civile e le contemperare nei principi di giustizia, di fraternità, di libertà, il secondo che, sulla lotta e sulla prevalenza di una classe, fonda il regno utopistico, sul quale avranno morte le energie individuali e il progresso civile.

Chi vuole camminare coi tempi ha davanti a sé due concezioni della vita, due programmi, due metodi: deve scegliere.

Noi torniamo al nostro lavoro, sventolando pura e libera davanti al popolo la nostra bandiera, contro ogni forza di reazione, contro ogni pazzia rivoluzionaria: abbiamo una fede e un programma: vogliamo attuarlo, perché esso rappresenta la salvezza del popolo e della Patria; anche se l'onda rivoluzionaria dovesse travolgerci, noi saremo ancora in piedi domani sulle rovine, pronti alla ricostruzione della società sulla verità e sulla giustizia.

Ma c'è chi ancora confida di vincere la foga rivoluzionaria con le concessioni, con le riforme spicciole, senza rinunciare a vizi pregiudiziali, a vecchie concezioni politiche liberali. Costoro non s'accorgono che, al fondo della questione sociale, sta imponente e sovrana una questione ideale, la concezione stessa spiritualista e materialista della vita. Non vedono costoro che le piccole concessioni non appoggiate a una onesta concezione umana non sono che conforto e alimento al progresso rivoluzionario.

Qui sta il nocciolo del problema, nel quale si riafferma la realtà dell'antagonismo dei due partiti unici e assorbiti. Onde non v'ha una sola via per gli uomini ispirati da un principio spiritualista: ed è quella che conduce sotto la bianca bandiera dello scudo crociato. Questo compromesso già molti uomini sensibili agli sviluppi della vita sociale: e con gran voce chiamano a raccolta, o più onestamente, per costituire un fascio di teste di sane attività sociali.

Rinnovamento di uomini

Tra i deputati uscenti ritirati — alcuni dei quali sono stati nominati senatori — e tra quei deputati che vollero affrontare l'urna e che caddero di fronte ai nuovi candidati si può calcolare che oltre 300 deputati della vecchia legislatura sono scomparsi dalla scena politica. Così la nuova Camera sarà rinnovata nella quasi esatta proporzione dei suoi tre quinti cioè nella grande maggioranza.

Si pensi che è raro l'esempio di vecchi « leaders », come l'on. Turati, che ha riportato il maggior numero di suffragi a Milano. Gli è perché l'on. Turati, è forse un « centralista », cioè un uomo equilibrato, che ha vivo il senso della responsabilità politica.

Ma quanto agli altri deputati socialisti non possono vantare di avere un consenso plebiscitario di suffragi poiché parecchi dei socialisti uscenti, come Agnini, Albertelli ed altri, vengono in coda a nomi oscuri, a « compagni » presso che analfabeti o massimalisti i quali non porteranno alcun contributo legislativo o informatore per ignoranza, incapacità o preconcetto sovversivo.

Quanto al rinnovamento di uomini si pensi che un illustre parlamentare come l'on. Luzzatto nella sua nativa provincia è riuscito ultimo con miseri 16 mila voti circa contro il Corazzini capofila dei quattro popolari che ne ha riportati ben 40 mila circa.

A conforto dei caduti...

A conforto dei caduti — dice il « Giornale d'Italia » — è la previsione ormai fondata di una certa esistenza della XXV legislatura la quale difficilmente potrà funzionare per il bene del paese. Il quale non è socialista nemmeno nella sua quarta parte nazionale, come dovrebbero dimostrare i 130 circa deputati di purissima marca socialista, senza sottintesi o sfumature.

Da Como e Theodoli senatori?

Dopo l'esito delle elezioni — dicono i giornali — verranno nominati senatori i caduti Da Como e Theodoli. Così al Ministero i senatori raggiungeranno il numero di otto: Mortara, Ferraris, Albricci, Tittoni, Schanzer, Secchi, Da Como e Theodoli.

Il caso di un deputato

Intanto un caso abbastanza interessante si verifica a Napoli per la elezione del socialista ufficiale Misiano che è stato anche eletto a Torino. Il Misiano era impiegato ferroviario a Roma. In seguito alla sua partecipazione ad uno sciopero generale fu espulso; quindi entrò nel giornalismo e collaborò nello « Avanti! ». Scoppiata la guerra, il Misiano fu richiamato alle armi, ma egli disertò dalla trincea rifugiandosi in Svizzera. Qui diresse per parecchio tempo un giornale socialista; quindi

dalle autorità della confederazione venne espulso e riparò in Germania. A Berlino partecipò ai moti rivoluzionari e fu condannato a sei mesi di carcere che ha scontato. Attualmente si trova a Vienna. Intanto il Misiano è stato condannato alla fucilazione dal tribunale di guerra dal 20.º corpo d'armata. Quindi si delinea il caso giuridico se possa essere il Misiano arrestato e giustiziato o se sia salvaguardato dalle prerogative parlamentari.

IL PIÙ SIGNIFICATIVO SUCCESSO

Una delle più significative nostre affermazioni è senza dubbio quella di Roma, dove la lista del Partito Popolare ha distanziato le altre di circa 3000 voti.

Il « Corriere d'Italia » commentando la brillante vittoria scrive:

« Coscienti di tutte le deficienze della nostra organizzazione per questa prima grande battaglia, cui si è apprestato il nostro partito dopo pochi mesi dalla sua costituzione — deficienze tanto più gravi sopra tutto in una città così complessa dal punto di vista elettorale quale è Roma, presa spesso d'assalto nelle elezioni precedenti da arrivisti dorati, i quali si erano qui costituiti la loro stabile clientela, messa ora al servizio di ben altri simboli che non lo Scudo crociato — coscienti diciamo di tutto questo, abbiamo voluto espressamente imporre una grande sobrietà, ma non che i risultati concreti e definitivi vennero dimostrando le nostre forze effettive.

« Perciò ci siamo accontentati di sorridere l'altra sera quando i nostri colleghi dell'« Idea Nazionale » lanciavano al pubblico la strabiliante notizia che l'on. Federzoni era capofila di tutte le liste concorrenti; come abbiamo sorriso ieri quando tutti gli altri giornali liberali democratici o democratici liberali mettevano in valore i primi risultati parziali delle elezioni per dare a Roma, Capitale d'Italia, il posto d'onore al simbolo russo dei sovietisti.

« Ma la nostra vittoria maturava intanto nell'ombra. E oggi essa è definitiva ed imponente.

« Lo Scudo crociato portato a braccia dai Popolari, ha sorpassato tutti gli altri simboli concorrenti, distanziando di circa 3000 voti tanto il blocco democratico liberale, quanto il partito socialista ufficiale.

« Lo sfruttamento ufficiale di tutti i disagi, di tutti i dolori della guerra, fatto in modo sistematico e violento dai socialisti — lo sfruttamento di tutto il malcontento diffuso, che ha paralizzato intorno al simbolo sovietista tante forze borghesi di impiegati e commercianti — come d'altra parte lo sforzo convergente della massoneria e del governo concentrati a sostenere la lista bloccata, tutto questo si è infranto contro la forza cosciente dei Popolari.

« Siamo al primo posto. Abbiamo così allontanato dalla Capitale d'Italia la doppia vergogna che le incombeva di veder riuscire primo o un qualche rappresentante del simbolo russo sovietista o un qualche rappresentante della setta internazionale.

Mentre la stampa liberale si stempera in amare geremiadi, cominciano i pronostici sulla nuova Camera e sulla situazione politica che si va delineando per lo spostamento dei gruppi. Di ciò avremo tempo a parlare. Per ora ci limitiamo a segnalare le opinioni altrui che prendiamo di peso da un'agenzia politica. Essa scrive:

« La preoccupazione dei circoli che scelgono passare per direttivi della pubblica opinione e indirizzatori della politica interna italiana, si può riassumere nel giudizio: forse troppo estemporaneo, che nessun ministero possa governare in una Camera di cui appena la metà costituita da deputati liberali — anche questi frazionari in vari partiti difficilmente conciliabili — mentre l'altra metà è divisa fra socialisti e popolari. Ne deriva per i circoli su menzionati — e per conseguenza al governo che potrebbe formarsi nella prossima legislatura e a questo potrebbe essere anche provveduto dall'on. Nitti — l'impossibilità di appoggiarsi a una coalizione parlamentare di cui entrino a far parte con le loro forze i socialisti e i Popolari.

Il « Messaggero » di stamane, che è notoriamente ministeriale, accenna apertamente alla opportunità di una coalizione ministeriale.

Così il « Popolo Romano », che non è antiministeriale, raccoglie l'ipotesi di una azione tra i partiti dell'ordine con la partecipazione dei Popolari.

La voce delle urne

Dalle urne escono delle voci ben più forti ed assennate di tutte le chiacchiere delle concioni che si tennero su tutte le piazze d'Italia nei giorni di ansia e di vigilia elettorale. Ascoltiamo costesse voci ed impariamo.

La prima è una voce di esecrazione contro la guerra. Fino a ieri si proclamò all'univoco dalla vecchia eresia parlamentare: « Il popolo d'Italia ha voluto la guerra ». E le radiose giornate di maggio insenate così disonestamente dal Governo d'allora erano l'eterno argomento a cui si ricorreva dai guerrafondati in ogni rivista, in ogni giornale, in ogni concione. Oggi il popolo d'Italia ha dato il suo responso suffragando col voto i due partiti che non vollero la dichiarazione della guerra: ed ha preferito anzi quel partito che non solo non volle la dichiarazione della guerra, ma che protestò sempre e da per tutto contro la prosecuzione di essa. Quale terribile responsabilità per quella esigua oligarchia governativa che volle e preparò così insanamente il prematuro intervento e che nella confagrazione, con errati criteri lasciò sperperare tutte le forze nazionali. Né a cancellare la terribile responsabilità varranno mai i palliativi dei titoli governativi. No, né dignità senatoriali, né commende di Grandi Ufficiali, né collari di Annunziati, né cordoni di SS. Maurizi e Lazzari, né titoli di conti e di baroni varranno a cancellare l'incancellabile. Al presente e nell'avvenire, venga Dio giudicheranno. Oh! venga, venga presto l'arbitrato internazionale a decidere sulle controversie delle nazioni. Ma non si basi sulla melma cedente di un putrido materialismo come si vuole a Versailles, ma sulla base granitica del principio morale e religioso.

La seconda è una voce di realtà contro lo sterile idealismo. Oggi il popolo italiano ha affermato fiducia soltanto a quei due partiti che basano il loro programma sui principi che tendono al riconoscimento delle necessità vere ed urgenti dell'ora presente. Non erede più alle parole melate del liberalismo bugiardo, non al radicalismo proteiforme e d'occasione, non al nazionalismo imperialista, che ha fatto spiegare sui cartoncini delle sue liste elettorali le grandi ali dell'aquila romana.

Il popolo aborre da tutti gli atteggiamenti o sorpassati o utopistici. Il popolo non vive di ideologie, non vive di frasi fatte, non vive di parole sonanti. E sono tanto più sonanti quanto sono più vuote. Il popolo vive una vita reale, perciò diede il suo voto ai due partiti che più discendono a lui sul terreno della realtà.

La terza è una voce di ribellione contro metodi imposti e liberticidi: una voce di rigenerazione in una novella età. Lo stato liberale italiano era diventato a poco a poco il gran Moloch, nella bocca aperta ed infuocata del quale si andò gettando in ogni legislatura qualche membro palpitante e vitale della libera vita nazionale italiana.

L'Italia finì col non essere più una nazione vivente, ma una nazione se non morta, moribonda. I nervi della libera produzione privata ad uno ad uno furono tagliati, e siamo giunti ormai a quella mostruosa anomalia per cui non si può più pensare se non con la testa del Governo accentrante l'istruzione pubblica; non si può più volere all'infuori di quello che vuole il Governo per le continue pastoie imposte alla libera opinione; non si può più vivere se non come vuole il Governo coi prolungati e allargati tesseramenti. Non saremo noi a non riconoscere che molte cose furono imposte da necessità impellenti e superiori, ma non saremo noi neppure ad approvare tutto quello che si fece e che si fa nel campo dell'accentralizzazione. Libertà oggi hanno gridato le urne ribellandosi a tutte le voci di quel sirene che sostenevano nei loro programmi l'antico ordinamento statale.

La quarta è una voce di implorazione. Tutti notavano l'immenso, imprevisto assenteismo alle urne. La media dei votanti s'aggira sul cinquanta per cento o poco più. Anche questo è un delitto. La responsabilità delle conseguenze e forse fatali, ricadrà sul capo di coloro che non diedero il loro voto. Le urne ci dicono in chiare note di non rappresentare l'intera nazione. La nazione italiana non si compone di diciotto milioni di abitanti ma di trentasei; perciò i rappresentanti dei diciotto milioni che hanno votato non possono e non debbono dire di rappresentare la nazione italiana. Le urne implorano un provvedimento radicale mediante il quale

l'Italia rappresenti con verità l'Italia; e l'Italia non potrà rappresentare l'Italia se non col voto obbligatorio. Bisogna che la prossima legislatura imponga al cittadino l'esercizio del voto. Tutti i partiti devono affermarsi sul nuovo principio: « Ogni cittadino che ha il diritto al voto ha anche il dovere di votare ». E questo nell'interesse di tutte le classi, di tutti i partiti: nell'interesse dell'intera nazione.

Ecco le voci che più forti e più impellenti escono oggi dalle urne della nuova legislatura.

Dopo la Cannonata di Valmy che arrestava la marcia del vecchio mondo europeo contro la giovane era repubblicana Goethe esclamava: « Di qui ed oggi esce una nuova epoca nella storia del mondo ». Noi dinanzi ai risultati delle urne possiamo dire: « Da qui ed oggi esce una nuova epoca nella storia dello stato italiano ».

E. F.

Le concessioni ferroviarie ai nuovi eletti

In seguito a disposizione della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato le tessere per i deputati della nuova legislatura saranno in pelle color verde e porteranno l'indicazione « XXV Legislatura ».

Gli onorevoli deputati di nuova elezione, per il primo viaggio che effettueranno per recarsi dalla rispettiva residenza a Roma avanti di essere muniti della nuova tessera, presenteranno l'attestato di avvenuta proclamazione rilasciato dal Presidente dell'Ufficio centrale, in conformità all'art. 86 del testo unico 2 settembre 1919 n. 1495. Le attuali tessere rimangono immutate e continuano ad avere piena ed illimitata validità.

Per i viaggi delle famiglie dei senatori e dei deputati verranno emessi biglietti di nuovo modello, stampati in inchiostro rosso, che saranno validi dalla mezzanotte del 16 novembre 1919 alla mezzanotte del 16 novembre 1920, o nel caso di nuove elezioni generali alla mezzanotte del giorno precedente alla convocazione dei Collegi elettorali.

Gli eletti

Collegio di Caltanissetta sono eletti deputati: Pasqualino Vassallo Rosario, Lopiano Agostino, Napoleone Colaianni, democratici; Coscino Calogero lista scudo crociato con voti 20512; Vassallo Ernesto popolare.

Collegio di Campobasso e Benevento sono eletti deputati: De Caro Raffaele, Maracchino Alessandro, Pascale Luigi, Pietravalle Michele, d'opposizione; Venditti Antonio, Bianchi Vincenzo, Spetrino Eugenio, Basile Luigi, ministeriali; Lucarelli Giov. Battista, popolari; Baldassare Pietro, Carnisi Mario, combattente.

Grave fatto di sangue a Firenze

FIRENZE, 21. — In Piazza dell'Unità Italiana avvenne un grave fatto di sangue, protagonista un certo Alberto Magherini di anni 33 di professione... beone e peggio. Alla passione del bere s'era aggiunta quella per una giovinetta certa Bianchina dimorante a S. Agostino. A caratterizzare l'individuo basti il dire che pagava il vino copiosamente bevuto rompendo il bicchiere: quindi una denuncia collettiva di numerosi esercenti al Commissario di S. M. Novella. Motto del Magherini: « A me non si fa nulla, perchè la pubblica sicurezza mi teme! ».

Si confessava anche uomo di genio poiché andava dicendo, specialmente alle fidanzate, di avere inventato un timbro postale che doveva rivoluzionare tutto il servizio postale.

Questa sua invenzione parto, s'intende, di una mente malata, gli fruttò alcuni biglietti da dieci lire che gli vennero mandati dal Ministero, ove, si seppe, che il Magherini era un povero squilibrato e si volle aiutarlo.

Scorrazzando per via Valfonda sera fa, con vettura pubblica assieme a un altro povero pulite, non volle al termine della corsa pagare il vetturino se non con mugni e calci.

Conclusione: per trascurare altri episodi, l'incidente del vetturino ebbe un seguito di sangue l'altra sera. Uno sconosciuto assalì in Piazza dell'Unità Italiana il Magherini. Non si sa quello che avvenne: ma dalla risa ingiugiata nelle semi-oscure del Magherini riportò tre ferite che sembrano gravi.

# Interessi e Cronache del Friuli

## SEDEGLIANO

**Beneficenza.** — In morte del compianto sig. Alfonso Tusini le figlie offerirono all'Asilo Infantile L. 150.  
Il morto dello stesso, la sig. Adele Aita offrì L. 5.  
In morte della compianta sig. Anna Bertolusso vedo. Pozzo, la nipote Ada offrì L. 50.  
Il morto della madre, il sig. Angelo Bortolussi offrì L. 30.  
Il morto della compianta Tam Lucia il sig. Angelo Piccini offrì L. 10.  
In morte della defunta Argentina Domesti, il fratello Primo offrì L. 15.  
La direzione riconoscente ringrazia i generosi benefattori.

## LESTIZZA

Nonostante la sfacciatata corruzione, ecco la nostra vittoria:  
Scudo voti 463 — Stella 82 — Martello e falce 75 — Leone 43 — Ciriani 12 — Pietroboni 4 — Combattenti 5.

## TERENZANO

**Infortunio.** — L'operaia Piva Luigia d'anni 20 ieri mentre accendeva alle faccende domestiche si feriva abbastanza gravemente alla mano destra.  
Venne condotta all'ospedale della vostra città dove il medico di servizio le prodigò le cure del caso giudicandola guaribile in 10 giorni.

## BASALDELLA

**Macellato che si ferisce.** — Il giovane Ettore Cecotti di anni 17 ieri mentre era intento a squartare alcune parti del carniere macellato che doveva servire agli avveatori per uno scarto della sorella si feriva alla regione medio carpica anteriore destra.  
Venne medicato all'ospedale della vostra città e giudicato guaribile in 10 giorni.

## TURRIDA

**Le urne parlarono bene!** — Ecco i risultati della votazione della sezione elettorale di Turrída nella quale votarono i paesi di Turrída, Bivis, Grions e Redenzio.  
Votanti 258: P. P. I. voti 116 — Fascisti 64 — Ex-combattenti 34 — Socialisti 23 — Ciriani 19 — Pietriboni 2.  
Voti aggiuntivi: Gasparotto voti 49 — Luzzato 18 — Gortani 18 — Caporizzo 17 — Ciriani 9 — Girardini 5 — Murgorio 4 — Pietriboni 1.  
Voti di preferenza: Fantoni voti 76 — Biavasci 72 — Tono 56 — Agnola 16 — Probatì 8 — Cossattini 4 — Baradello 3 — Piemonte 2 — Paoloni 2 — Rosa 2 — Ferruglio 2 — Puntili 2 — Miani 1.

## PLATISCHIS

**Mezioni.** — L'affermazione dei Popolari di Pavia e di Milano sul nome dell'on. Angelo Mauri, è accolta con la più viva simpatia dalla popolazione di Platichis che ebbe la fortuna di conoscerlo nella lotta elettorale del 1913 contro l'ex-on. Ancona.  
L'elezione dell'illustre deputato contribuì anche ad accrescere stima verso la locale sezione del P. P. I., che, costituita per iniziativa dell'operaio signor Giuseppe Cormons, ha già dato buona prova di sé nelle elezioni. Infatti nella nostra sezione elettorale, presieduta dal cav. Coos Giuseppe fu Gian Giacomo da Taipana, abbiamo avuto il seguente risultato:

Voti di lista: Fascio 1 — Socialisti 17 — Combattenti 50 — Popolari 121 — Votanti 1 — totale 190. Votanti su 308 inscritti. I voti preferenziali furono molto ben disciplinati per i tre popolari: Fantoni 107 — Paoloni 104 — Tono 103.  
L'avv. Mini avrebbe certamente ottenuto un maggior numero di voti di lista ed altri aggiuntivi dai popolari, qualora non si fosse trovato fra gli elettori qualche combattente ammiratore dell'avv. Galletto fu da quando indossava la divisa grigio verde.

E i socialisti? Sono quattro bei tipi che ridono e bevono allegramente, credendo di avere fatto... uno scherzo!  
L'ex-on. Ancona ha perduto anche quel po' di credito che aveva una volta: non è riuscito ad avere nemmeno un voto!

## S. DANIELE

**E' una vergogna!** — Anche l'altra sera il tram si fermò tra Ciconico e Bagagna di ritorno da Udine e fu il ritardo di un'ora, nel freddo più forte delle notti. Non si capisce come la Società Veneta abusi della bontà del pubblico, oggi che fa denari sopra denari col rialzo enorme delle tariffe ferroviarie.

Impossibile che non ci sia una macchina migliore di quella vecchia consumata e sfruttata già dai tedeschi? — Che buona gente quella di S. Daniele che a sentirla pare voglia fare il finimondo ogni giorno e tutto è finito al caffè col tema del futuro tram elettrico da inaugurarsi nel 1990...

**In America.** — In questi giorni danno l'addio alla terra natale parecchie famiglie nostre che vanno a ricongiungersi ai loro cari che da anni sono nelle due Americhe a sudare un pane onorato. Sentiamo un dispiacere nel vederle partite perché anche buone e religiose, ma d'altra parte comprendiamo il motivo potente del sangue e della vita che li obbliga a lasciare la piccola patria per riverderla in un non lontano avvenire. Buon viaggio, buona fortuna e felice ritorno!

**Vacanze elettorali.** — Siamo curiosi di sapere da quale autorità è stata emanato l'ordine di chiudere le scuole elementari per otto giorni! Poveri fanciulli che ogni giorno si vedono respinti e rimandati a casa perché vadano... a votare. E dire che le urne sono chiuse domenica sera alle 5. Davvero in Italia è sempre stato insegnato che le elezioni sono una eucagea!

**Liquidazione danni.** — Ancora nulla neppure una delle denunce fatte e presentate è stata liquidata. Sappiamo invece che nella vicino Codroipo le pratiche vengono liquidate man mano che si presentano! Lo stesso succede per l'affare dei bovini le cui pratiche burocratiche sono da completarsi con altri moduli. Ben diceva un povero diavolo che ogni carta che fanno aggiungere è una bestia in meno che ci danno! Preghiamo il sig. Agente delle Imposte ad essere cortese coi cittadini di S. Daniele, abbastanza suonati e a dar corso alla liquidazione adesso che sono unite le elezioni, che i fanciulli riprenderanno — speriamo — la scuola, e che essendo franata una parte del tetto del Duomo, hanno cominciato a dire che bisogna cominciare a lavorare!

## PAGNACCO

**Il furto di una vitella.** — Alla signora Angela Ambrosini ieri sera alcuni malintenzionati rubarono una vitella del valore di oltre 100 lire.

## ARTEGNA

**I conigli di Coianiz.** — Ieri ignoti penetrati nel cortile del sig. Coianiz Pietro involarono sei conigli per il valore complessivo di lire 60.

Il furto venne denunciato ma a noi sembra cosa inutile perché i conigli non torneranno più lo stesso al Coianiz...

## BUIA

**Anche i polli ed il gallo.** — Rubare soltanto galline per istituire un allevamento è cosa che non potrebbe andare. Così appunto la pensavano anche coloro che ieri notte entrarono nel pollaio del signor Rontelli Domenico ed oltre alle 10 galline gli rubarono un superbo gallo ed alcuni polli.

## GEMONA

**La solita bicicletta.** — Il signor Romani Pietro entrato ieri in un negozio per fare delle spese lasciò incostituita la bicicletta fuori della via.  
Uscito, quasi come una cosa delle più naturali non trovò la macchina. Altro ciclista si era sostituito al legittimo proprietario continuando in macchina per via ignota. Il furto venne naturalmente denunciato.

## POZZUOLO del Friuli

**Contravvenzione.** — Perché spacciava al minuto bibite alcoliche senza aver ottenuta dalle autorità competenti la prescritta licenza, ieri la benemerita elevò contravvenzione contro il signor Lindo Pozzo.

# UDINE

## Chiese e campane delle terre invase

Finalmente pare che le promesse, reiterate dal Governo su tutti i toni, minaccino di tradursi in lieta realtà.

Le insistenze vivissime scritte e verbali, fatte da mons. Giovanni Costantini al Ministero ed al Ministro stesso delle Terre Liberate, incominciano ad avere buoni risultati.

Il segretario della Commissione Diocesana nostra dell'Opera di Soccorso si fece interprete fedele presso mons. Costantini dei lamenti, troppo giusti, delle nostre popolazioni religiose, lamenti che ebbero il loro sfogo feroce in un articolo comparso il 6 novembre su questo giornale. Ebbene, ora è confortante poter constatare che i lavori tanto invocati, incominciano.

### LE CHIESE DANNEGGIATE.

E, primo, quanto alle chiese danneggiate dalla guerra, l'opera di soccorso ha potuto ottenere che le chiese parrocchiali siano da considerarsi, di fronte alla legislazione vigente, per il risarcimento dei danni di guerra, alla stregua di edifici di pubblica necessità, in quanto sono riconosciuti già dallo Stato come rispondenti ad un servizio di ordine generale.

E poi che alla Commissione Diocesana nostra, pur dopo tale decisione, pubblicata ufficialmente nei giornali, continuano a venire lamenti perché gli uffici del Genio «Terre Liberate» della Provincia nostra, respingevano le domande di riparazioni alle chiese, Don Buttò scrisse a S. E. Nava, notificando la contraddizione tra le comunicazioni sue e le ripulse del Genio. S. E. Nava, in data 31 ottobre, rispondeva: «Assiunto la S. V. che è in corso il provvedimento che estende altre chiese parrocchiali le agevolazioni consentite dall'art. 8 del D. L. 8 giugno 1919, N. 925 per la ricostruzione e riparazione delle opere di interesse provinciale, comunale, e di istituzioni pubbliche di beneficenza.

Il Comitato Governativo di Treviso ha già cominciato ad eseguire le perizie per la ricostruzione e restauro delle chiese in parola.

«Può quindi la S. V., in qualità di Segretario di codesta Commissione, far rivolgere apposita domanda per le riparazioni che occorrono alle chiese parrocchiali».

Come facilmente si rileva dalle risposte del ministro, le sole chiese parrocchiali hanno, per ora, diritto alle agevolazioni, consentite dal sopra citato D. L.

Però a tale effetto sembra doversi considerare parrocchiali tutte le chiese succursali che il Barroco deve funzionare per la comodità dei fedeli. Parrocchiali dunque sono anche le chiese delle filiali, necessarie al culto per le filiali, come la stessa chiesa direttamente funzionata dal Parroco.

Vanno dunque solo escluse dalle agevolazioni gli oratori, e le chiese non necessarie alla ripresa del culto. Ma della necessità di una chiesa alla vita parrocchiale solo giudice competente è l'autorità ecclesiastica. Pertanto nei casi di contestazione eventuale, sarà buona cosa che il Rev. Clero si faccia dal Rev. Ordinario diocesano rilasciare dichiarazione di necessità della chiesa per la parrocchia.

Le domande di restauri si fanno agli uffici del Genio «Terre Liberate» dai rappresentanti la chiesa, ossia dai fabbricieri.

Don Buttò, quale segretario della Commissione Diocesana dell'Opera di Soccorso, si presta ad appoggiare e coordinare quelle pratiche che incontrassero difficoltà negli uffici del Genio.

### LE NOSTRE CAMPANE.

La settimana scorsa alla due fonderie friulane Brolli e De Poli è finalmente giunta una certa quantità di stagno, trenta quintali per fonderia. La stessa distribuzione fu pure fatta a tutte le fonderie del veneto. Così incomincia l'opera di fusione di qualche concerto almeno.

Però sui trenta quintali destinati a Brolli, in mancanza dello stagno speciale promesso per le campane del duomo, per disposizione del Ministro Nava — 3 ottobre 1919 — va la quantità necessaria — 27 quintali — per la fusione delle campane del Duomo. Il ministro nella sua comunicazione all'Opera di Soccorso, assicura del resto che in occasione di altre somministrazioni di stagno, la Ditta Brolli verrà integrata per quella parte che ora è destinata al Duomo.

E poi che lo stagno, come è evidente, è poco in confronto ai bisogni, monsignor Costantini per sollecitare la fusione ha proposto al Governo un importante acquisto di stagno esistente a Genova. Ma finora non ebbe la fortuna che l'affare venisse concluso.

Pure al Ministro venne prospettata replicatamente la questione del pagamento delle campane e gli fu proposto che la specifica delle spese, inerenti alla fusione ed al collocamento, venisse

subito pagata dal Ministero delle Terre Liberate in Treviso.

Ma questa proposta del 20 ottobre non ebbe risposta, ed allora il 10 corr. 1919 fu spedito da Mons. Costantini questo telegramma a S. E. Nava: «Urgo provvedere pagamento campane che con bronzo fornito Vostra Eccellenza cominciano essere rifuse. Uffici incaricati rifiutano ricevere denunce campane asportate. Alcuni uffici mandano qui denunce quasi Opera avesse mezzi pagare. Parroci fabbricieri paesi sono molto esacerbati per per lentezza provvedimenti governativi». Speriamo esito buono dall'interessamento di S. E. Nava che in un colloquio a Venezia con Mons. Costantini mostrò il miglior buon volere del Governo per accontentarci.

E frattanto attendiamo con serenità, friulana, poi che da un anno con serenità friulana attendiamo, che le campane vengano e che vengano i quattrini per pagarle...

E' certo del resto che si incomincia a vedere un po' di luce, la quale speriamo vorrà crescere anche ed anche vi più a camera aperta.

Siamo grati alla buona volontà dell'Opera di Soccorso, che s'incarna nei due attivissimi fratelli Costantini, se qualcosa ottenemmo e se più arriveremo ad ottenere e per le nostre chiese e per le nostre campane.

E siamo grati anche a S. E. Nava. Udinese.

**Le campane del Veneto e del Friuli**

Il Ministero delle Terre Liberate (Comm. Govern. per la riparazione dei danni di guerra) ci comunica:

«La tristezza delle nostre popolazioni per la mancanza di campane, per loro, voci amiche intatrici al lavoro ed alla concordia, non sarà più che un ricordo dell'anno di passione.

Grazie al particolare interessamento di S. E. l'on. Pietriboni in questi ultimi giorni sono arrivati ad Udine oltre 800 quintali di bronzo provenienti da Depositi militari, il detto materiale è destinato alla Ditta G. B. De Poli. A giorni la più vecchia fonderia di campane del Friuli inizierà la fusione di 900 quintali di campane destinate sia a chiese della nostra archidiocesi che di chiese del Patriarcato di Venezia.

Intanto con mezzi propri la fonderia De Poli ha già fuso e sistemate campane a Gazzo Padovano, Galzignano, Valeriano, Pontebba, Rizzolo, Percotto ecc.

Il Ministero Terre Liberate ha interessato il Ministero dei Trasporti perché sia le campane che le materie prime siano considerati trasporti urgenti. L'on. Pietriboni in seguito a sollecitazioni dell'Opera di Soccorso per le chiese rovinate dalla guerra ha disposto anche per i pagamenti in modo da non aggravare le fabbricere delle chiese.

La Ditta De Poli, come nell'anteguerra, ha saputo anche in quest'opera di ricostruzione rendersi benemerita della nostra regione a far conoscere non solo in Italia ma anche nelle lontane Americhe la fama dell'industria friulana. Nel 1920 un grandioso concerto sarà fuso per le chiese dei Salesiani di Punta Arenas (Chile).

### Cade da un carro la corsa

Il ragazzino Giuseppe Passoni di anni 6 abitante in Via Superiore N. 37 ieri per scendere da un carretto dietro il quale si era attaccato, stramazza al suolo riportando una ferita alla regione sopra occhiale sinistra.

### L'eclissi di sole del 22 novembre

Il 22 novembre vis avrà una eclissi di sole. L'eclissi, che avrà principio all'alba nella regione del Texas, sarà completamente visibile nell'America settentrionale. In Italia sarà avvertita solo in modo parziale e cioè nella Sardegna e nella Liguria. Più difficilmente verrà rilevata nelle città dell'Italia settentrionale, precedendo di pochi minuti il tramonto.

### Contro le sbarre

Il carrettiere Passoni Luigi di anni 45, ieri verso le ore 18 rincarava per via Grazzano col carro di verdura ed altre mercanzie acquistate sulla piazza.

Giunto al ponte che attraversava il Ledra, il cavallo tramazzò violentemente a terra.

La povera bestia aveva inciampato contro le sbarre daziarie che qualche mozzello si era divertito chiudere.

Il fatto non sarebbe di certo accaduto

# LE ULTIME

## I SERBI FIRMANO

**PARIGI, 21.** — Si ha da Belgrado: IL GOVERNO HA AUTORIZZATO I DELEGATI SERBI ALLA CONFERENZA DELLA PACE DI PARIGI, A FIRMARE IL TRATTATO DI SAINT GERMAIN.

È noto come la giovane Monarchia austriaca avesse in un primo momento rifiutato spavalidamente la firma al trattato.

### Per la pace industriale

**WASHINGTON, 21.** — Il Presidente Wilson ha convocato una nuova conferenza industriale a Washington per i primi di dicembre.

### Gravi disordini al Cairo

**CAIRO, 21.** — Vi sono stati disordini per tutta la giornata di mercoledì. I dimostranti si sono impadroniti del tram. Si è formato un corteo che ha attraversato le principali vie della città preceduto da bandiere egiziane.

Elementi stranieri si sono uniti ai dimostranti, i quali hanno percorso i cinque rioni della città. Tre commissariati di polizia sono stati danneggiati. Parecchi agenti sono rimasti feriti.

La polizia e la fanteria egiziana hanno sparato sui dimostranti, facendo numerose vittime. I dimostranti hanno allora percorso le vie della città portando i morti ed i feriti allo scopo di eccitare sempre più gli animi della folla. E' sopraggiunta la truppa britannica che con le armi ha disperso i dimostranti e ristabilito l'ordine.

Nessun europeo è stato molestato. Numerose pattuglie di cavalleria britannica percorrono le vie della città la quale ora è completamente calma e tranquilla. Si contano dieci morti ed almeno 120 feriti da arma da fuoco.

### Scontro di treni a Rio Janeiro

**RIO JANEIRO, 21.** — Uno scontro fra due treni è avvenuto in un sobborgo di Rio Janeiro. Si crede vi siano cinque morti e 50 feriti.

### Gravissimo incendio a Ferrara

**FERRARA, 21.** — Per cause ancora ignote, ma che si presuppone dolose, è sviluppato un grande incendio in magazzino militare. Tutto il fabbricato è andato distrutto e con esso l'ingente quantità di scarpe e vestiario che conteneva.

Il danno finora accertato si aggira intorno ai due milioni e mezzo.

se il benedetto Comune si fosse deciso una buona volta a mettere una lampadina elettrica nell'apposito braccio lampadario che da mesi attende.

### Al Riceratorio Festivo

Domenica 23 corr., alle ore 20 i melodrammatici del Riceratorio Festivo rappresenteranno il dramma in 4 atti «Le due sergentine».

È seguito la farsa: «Una commedia inedita alla locanda del Falco».

Il trattamento strettamente familiare raccoglierà certo molto pubblico. I bambini dovranno essere accompagnati.

Al melodrammatici i nostri auguri per un buon successo che sia insieme la premessa di nuove rappresentazioni dopo il lungo periodo di sosta causate dalle vicende di questi ultimi anni.

### Sotto i cipressi

Stanotte, a ore 23, spirava dopo una e penosa malattia, nell'età d'anni 69, il sig. Kiello Gio. Batta.

Fu un uomo dell'antico stampo: onesto lavoratore, affettuoso capo di famiglia, cristiano convinto.

Al figlio — intelligente ed affezionato impaginatore del nostro giornale — Sig. Aldo, le nostre fraterne condoglianze e quelle degli amici del Partito Popolare.

### Kolciak bersaglio di un attentato

**PARIGI, 21.** — La «Presse de Paris» pubblica un dispaccio da Stoccolma secondo il quale un radiotelegramma da fonte bolscevica, annuncia che un attentato sarebbe stato commesso contro l'ammiraglio Kolciak. Parecchie granate sarebbero state gettate nella sua direzione, mentre egli si trovava in mezzo ad un gruppo di ufficiali e di soldati. Due soldati sarebbero stati uccisi e 12 feriti.

### La monarchia in Ungheria

**BASILEA, 21.** — Si ha da Vienna. Secondo i giornali il progetto di emanare un principe straniero al trono reale ungherese è considerato sempre più seriamente. Si dice negli ambienti politici viennesi che il trattato di pace dovrebbe contenere una clausola per la quale un membro delle famiglie degli Asburgo possa salire di nuovo sul trono ungherese.

### Clemenceau dovrà rimanere al potere fino al gennaio

**PARIGI, 21.** — I corridoi della Camera presentavano oggi grande animazione.

I deputati cominciavano a scambiarsi le loro idee sulla situazione politica. L'impressione generale è che Clemenceau rimarrà al potere fino dopo le elezioni senatoriali. Si aggiunge che Clemenceau si ritirerà prima di queste elezioni, Poincaré non avrebbe le indicazioni di uso per incaricare una persona politica a formare il nuovo Gabinetto. Si crede quindi che Clemenceau continuerà a rimanere al potere ancora per alcune settimane. Amici suoi, che è però occasione di intrattenersi, sono in questi ultimi giorni, dichiarano che egli contrariamente al suo desiderio non si ritirerà dal potere prima del prossimo gennaio e cioè non abbandonerà la presidenza del Consiglio prima della riconvocazione del Senato. Nella prossima settimana Clemenceau, di ritorno dalla Wanda, esaminerà la situazione interna.

### Gravissimo incendio a Ferrara

**FERRARA, 21.** — Per cause ancora ignote, ma che si presuppone dolose, è sviluppato un grande incendio in magazzino militare. Tutto il fabbricato è andato distrutto e con esso l'ingente quantità di scarpe e vestiario che conteneva.

Il danno finora accertato si aggira intorno ai due milioni e mezzo.

## SAPONE

**giallo e marmorato forti partite vendonsi prezzi convenienti. - Trattoria alla Terrazza (Reperto Commerciale) Udine.**

## La politica dell'Intesa in Russia

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Rispondendo a parecchie domande sulle questioni russe Lloyd George dice che la politica fatta nel Baltico dalle Potenze alleate ed associate non è soltanto quella della Gran Bretagna. Aggiunge che non c'è, nel senso stretto della parola, il blocco dei porti della Russia.

«Noi abbiamo aiutato le province baltiche — dice il ministro — nella loro lotta contro il Governo bolscevico e ne risulteranno delle operazioni il cui scopo è di impedire nuove guerre e di impedire alle truppe bolsceviche di bombardare i porti. Altro scopo è di impedire che le navi portanti approvvigionamenti utili alle truppe bolsceviche entrino nei porti del Baltico. Il ghiaccio ha ora risolto la questione. La lotta del Baltico non si propone per nulla di andare ad incrociare nel Baltico nella primavera prossima.

Rispondendo a due domande relative alla nuova conferenza internazionale delle potenze alleate ed associate che si deve riunire per cercare di risolvere il problema russo, Bonard Law dice che la conferenza deve essere convocata ma che la data della sua riunione non è ancora stata fissata.

«Non posso fare alcuna altra dichiarazione intorno a ciò», egli aggiunge.

Rispondendo poi alla domanda se saranno inviati alla conferenza i rappresentanti degli Stati che facevano parte dell'antico impero russo insieme ai rappresentanti del generale Denikin, Lloyd George dice che senza dubbio la questione sarà insieme all'altre esaminata dalla conferenza interalleata.

## Battaglia tra malviventi e carabinieri nel veronese

VERONA, 21. — Alcuni malviventi, l'altra notte presso Dossobuoni, assaltarono un mercè spiondando i carri e rubando numerosi colli. Avvertiti i carabinieri della stazione più vicina, essi accorsero sul luogo dove si appostarono dietro gli alberi. Poco dopo udirono il rumore di un carrello che si avanzava scortato da alcuni individui, i quali, all'intimazione del «fermo», risposero a colpi di rivoltella. I carabinieri spararono a loro volta e si impegnò una vera battaglia durata una decina di minuti. I ladri fuggirono abbandonando la refurtiva del valore di 30.000 lire circa. Si ignora se, dei ladri, qualcuno sia rimasto ferito. Continuano le indagini dell'autorità per rintracciarli.

## I successi dell'esercito del nord sui bolscevichi

ARCANGELO, 21. — Un comunicato dell'esercito del nord, riassumendo la situazione durante la prima quindicina di novembre, dice: Sul fronte di Murmask l'offensiva continua con successo sulla riva orientale del lago di Onega. Parecchi villaggi sono stati occupati. Tentativi di sbarco della flotta nemica sono stati respinti e i battelli bolscevichi affondati. Sul fronte della ferrovia la resistenza del nemico è grandissima. Sul fronte Pinemski Ketenki abbiamo occupato la città di Jaretsk e organizzato una sollevazione contro i comunisti. Un reggimento comunista si è ribellato ed ha ucciso tre commissari del popolo. Abbiamo occupato cinque villaggi.

## Il trattato di pace al Senato americano Buoni auspici per l'Italia?

WASHINGTON, 21. — L'aggiornamento del Senato, dopo gli sforzi infruttuosi per votare il trattato di pace, rinvia al principio di gennaio la nuova discussione del trattato. Esso impedisce il ristabilimento dei consoli americani in Germania e l'assegnazione delle navi tedesche e dei beni appartenenti agli stranieri nemici sequestrati negli Stati Uniti. I senatori repubblicani sostengono che le relazioni con la Germania possono essere riprese in seguito ad una semplice mozione del Congresso. In ogni caso, il governo ha deciso di opporsi a questa pretesa dei repubblicani.

Quando la Delegazione italiana lasciò Parigi in seguito al noto e deplorabile messaggio di Wilson sulla questione adriatica e tardava a ritornare per firmare la pace di Versailles, fu esplicitamente diffidato che la sua assenza la escludeva automaticamente anche dai negoziati per le altre parti, in quanto si veniva a porre fuori della Conferenza. E per dare maggior peso alla minaccia, su proposta di Wilson venne deciso di invitare contemporaneamente l'Austria a inviare a Parigi i propri plenipotenziari. Per una strana ironia della sorte egli è proprio Wilson che dal voto del Senato viene messo fuori della Conferenza.

E' partito improvvisamente l'altra sera per Londra il primo plenipotenziario americano Polk, a consultare Lloyd

George e il Governo inglese per avvisare ai mezzi di evitare, nonostante il voto del Senato di Washington, la completa esclusione degli americani dai lavori della Conferenza della pace, come lo sono indubbiamente dai lavori per la esecuzione del Trattato.

Nei circoli diplomatici francesi la costernazione è grande, sebbene si ostenti una superstita fede nella possibilità d'un compromesso fra i senatori repubblicani e Wilson, che salvi, se non la Lega delle Nazioni, almeno la partecipazione americana all'esecuzione del Trattato.

Negli ambienti inglesi invece c'è, ammantata di riguardi formali, una egoistica indifferenza all'idea che gli Stati Uniti siano esclusi dall'esercitare una parte predominante nella discussione della pace turca. I repubblicani americani di Parigi, dei quali non mancano rappresentanti neppure nei circoli della Conferenza oltreoceano in quelli giornalistici, esprimono francamente la loro soddisfazione per il successo ottenuto dal loro partito contro Wilson e ricordano come abbiano vanamente avvertiti gli uomini politici europei del pericolo di accettare Wilson al valore che egli si attribuisce e di non tenere sufficiente conto dell'importanza dell'opposizione repubblicana, la quale pure era stata apertamente dimostrata dai risultati delle ultime elezioni.

Essi aggiungono che nei riguardi particolari dell'Italia lo scacco decisivo è completo di Wilson rappresenta un grande vantaggio, in quanto, eliminando la sua ostinata opposizione alle più giuste rivendicazioni italiane, consentirà al nostro Paese di procedere alla decisione dei suoi problemi mediterranei con la Francia e l'Inghilterra, presso le quali l'appartarsi dell'America ha anche l'effetto di accrescere il suo valore alla esecuzione italiana all'opera della pace.

E' certo importante rilevare come proprio oggi, in conseguenza delle notizie pervenute da Washington, il Consiglio Supremo abbia deciso di affrettare tutti i lavori preparatori per la messa in vigore del Trattato di Versailles, ritenendo sufficienti le ratifiche inglesi, francesi, italiane e giapponesi, oltre a quella tedesca, e in modo che la proclamazione dell'entrata in atto della pace possa datare dal 1. dicembre prossimo.

## Sciopero generale a Bari per l'abolizione della tessera del pane?

BARI, 21. — L'altra sera si riunì per la prima volta dopo le elezioni la Camera del lavoro con il segretario generale Meledandri e con l'intervento di Arturo Vella. Si discusse intorno alla questione per l'abolizione della tessera del pane.

In conseguenza di quanto fu stabilito ieri sera oggi una Commissione si recò in Prefettura per esporre al commiatore Ferrara i desiderata delle classi lavoratrici. Ove mai non si raggiungerà lo scopo, la Camera del lavoro farà una serie di comizi che potranno terminare con la proclamazione dello sciopero generale.

## Sciopero agrario nel Ferrarese

FERRARA, 21. — Uno sciopero agrario scoppiò nel basso ferrarese. I contadini chiedono la modificazione del contratto agrario in vigore per la vendita della canapa.

## Il congedo della classe 1896 e il richiamo d'una altra quadrimestre nel 1900

ROMA, 21. — Conformemente al programma stabilito dal governo, il Ministero della Guerra, proseguendo nelle operazioni di smobilitazione, disporrà per l'ossimo congedamento della classe 1896. Per assicurare tuttavia nel contempo continuità del funzionamento di imprescindibili servizi occorrenti ad attuare almeno in parte la sensibile immediata diminuzione di forza che da tale congedamento deriva, il Ministero della Guerra, analogamente a quanto venne già praticato in occasione del congedamento della classe 1895, addiverà al richiamo d'un altro quadrimestre alla classe 1900. Sarà prossimamente congedata anche la classe 1896 della Marina.

## Gli scioperi il giorno Sciopero miniera in vista

LONDRA, 21. — I minatori del Galles minacciano lo sciopero che non avrebbe però la probabilità di estendersi ad altri centri minerari. La Federazione dei minatori decise da tempo di desistere dal proposito di rifiutare il pagamento della tassa sul reddito. I minatori del Galles non aderirono a tale decisione, ritenendo di non pagare nessuna tassa per i redditi inferiori a 250 sterline, e a 6125 lire nostre. Si decise tempo fa indire un referendum fra i minatori e intanto non pagare la tassa.

## Feroce delitto a Noli

NAPOLI, 21. — Certa Carrà, E-sposito aveva accolto nel suo domicilio in Via Lamartini il diciannovenne Emilio Lecca, che, avendo trovato pro-

in quella città, non voleva tornare al suo paese di Aversa. Il Lecca però aveva concepito un piano delittuoso e terribile.

Questa notte, infatti, mentre la E-sposito col marito dormiva, il giovane tentava sottrarre di sotto al guanciale, su cui posava la donna, la chiave di un cassetto dove dovevano essere i denari: la donna svegliatasi ha tentato di gridare aiuto, allora il Lecca, che stringeva in mano un acuminato coltello, l'ha ripetutamente colpita. Intanto il marito si svegliava e le sue grida richiamavano alcuni vicini. La ferita è stata trasportata all'ospedale degli Incurabili, mentre il feritore è stato arrestato. Condotta al carcere egli tentava suicidarsi battendo a testa contro i ferri che sbarravano la finestra della camera di sicurezza.

## La situazione elettorale dei cattolici francesi

PARIGI, 21. — Alcuni deputati antichi e nuovi si sono recati nel pomeriggio a Palazzo Borbone. Si stanno facendo i lavori per l'installazione dei nuovi ventiquattro leggi resi necessari dall'arrivo dei ventiquattro nuovi rappresentanti dell'Alsazia-Lorena. Uno dei primi pensieri espressi dai deputati è stato quello di poter manifestare la loro gioia patriottica ai loro colleghi dell'Alto Reno, del Basso Reno e della Mosella.

Le conversazioni si aggirano intorno alla situazione fatta ai ministri ed ai sottosegretari non rilette.

Clemenceau si è assentato per una settimana per riposarsi in Wandea e si crede che non prenderà decisioni prima di qualche tempo.

Gli eletti sembrano riportare dalla campagna elettorale il sentimento che il Paese desidera prima di tutto di rimettersi al lavoro con ardore e con calma e con una situazione economica migliore.

Tra i deputati comparsi alla Camera si segnalavano specialmente Viviani, Heurteaux, l'abate Wetterle, che si mostrava particolarmente lieto di ritrovarsi alla Camera francese.

Il conte Saverio de Larocheffoucauld, recentemente intervistato, ha esposto il programma dei cattolici entrati nell'alleanza, coi partiti d'ordine. Il fatto della partecipazione dei cattolici a bandiera spiegata nel blocco nazionale costituisce un successo per i cattolici repubblicani.

E' il coronamento di venti anni di sforzi tenaci. Il movimento, che l'Action Liberale rappresenta, risale infatti a 1890, all'anno in cui Leone Demotero promulgò la sua Enciclica sull'adesione dei cattolici francesi alla politica costituzionale. La Camera del 1890 vide formarsi il primo nucleo di deputati costituzionali, preoccupati di difendere la libertà religiosa contro la politica settaria del Governo Giacomo Poin e, più tardi, Alberto de Mun, ne furono i promotori.

Poiché il diritto d'associazione non esisteva ancora in Francia, l'organizzazione rimase allo stato embrionale con la minaccia permanente dello scioglimento. Quando, però, nel 1900, la legge d'associazione fu votata, allora i promotori del gruppo parlamentare, che gli avversari chiamavano, per disprezzo, gruppo dei «crallisti», propagarono l'Action Liberale da un capo all'altro del Paese.

Migliaia di aderenti affluirono, depertutto, nelle nostre file. Il movimento poté subito registrare risultati positivi. Alla vigilia della separazione, i comitati dell'Action Liberale contavano duecentocinquanta mila aderenti militanti e paganti, dietro i quali era tutta un'altra massa di simpatizzanti.

Una evoluzione felice stava per compiersi nelle direttive della Repubblica quando la Separazione, attuata in forma brutale, della Chiesa dallo Stato venne a comprometterla, il Papato, che aveva sostenuto, sino allora, la politica del «crallismo», dopo la nuova sfida lanciata dalla Repubblica, si trovò ad interrompere la sua azione in quel senso. La lotta tra persecutori e difensori della libertà religiosa continuò sino alla guerra.

La guerra impose a tutti quella unione sacra che fu forse una espressione storica altrove, ma fu, in Francia, una realtà: le vecchie discordie furono dimenticate innanzi al pericolo della scomparsa della Patria. Durante cinque anni noi godemmo, così, d'una incontestabile pace degli spiriti.

Oggi quale cosa resta di quella unione: resta, nella massima parte dei francesi, il desiderio di salvare le ideali patriottiche, che ci permisero di respingere la Germania, e che, sole, possono darci l'ardore necessario a riparare le rovine: resta, d'altro canto, l'avversione a tutto ciò che tende a distruggere quelle ideali stesse, voglio dire il bolscevismo da un lato, e, dall'altro, i campioni di altre lotte interne nel cambiamento del regime. Questa sopravvivenza dell'unione sacra ci ha condotti alla costituzione del Blocco nazionale per le elezioni. Uomini che erano lontani da noi come dall'estrema sinistra, assunsero l'iniziativa di promuoverla. Si rivolsero a tutti i gruppi, sia di destra che di sinistra, nei quali sentivano la comunanza dei sentimenti, più su indicati. E, naturalmente, si

risolsero anche all'Action Liberale». Rispondemmo accettando. L'accordo sopra un programma comune fu rapidamente concluso. Una formula, sottoscritta dai rappresentanti dei vari organismi, riservò a ciascuno la libertà di far prevalere le sue convinzioni particolari. Ma con due impegni formali, noi ci obblimmo ad assicurare la pace all'interno, eliminando risolutamente i due temi principali di contrasto, ponendo termine alle lotte politiche, che hanno di mira il mutamento della forma di Governo, e, sul terreno religioso obbligandoci a non ricorrere che alla libertà e al diritto comune per riparare gli eccessi, di cui fummo vittime nel passato. Noi possiamo, oggi, proclamare, quindi, che, senza abbandonare nulla delle nostre legittime e necessarie rivendicazioni, non intendiamo farne un'arma di opposizione.

Molte speranze il conte de Larocheffoucauld ripone nello sviluppo di questa tattica.

La vittoria di una coalizione, costituita su questi principi — ha soggiunto — permette veramente di sperare che un periodo di calma e di progresso ordinario sia assicurato domani alla Francia. I nostri avversari della vigilia proclamavano, prima, che, fuori dal «crallismo» non vi era salvezza: essi sono d'accordo, oggi, nell'ammettere che la salvezza si può trovare anche fuori: e che il regime laico dello Stato è un fatto che deve conciliarsi con la libertà e le credenze di tutti i cittadini.

Inoltre pel fatto di questa alleanza, che noi speriamo di veder prolungata nella pratica del Governo di domani, noi crediamo che i nostri avversari di ieri potranno essere indotti a riconoscere la necessità di trasferire il problema religioso del campo strettamente politico dove esso è rimasto finora, sul terreno diplomatico. Non ci sono soltanto dei cattolici in Francia, c'è a Roma un potere secolare, la cui fusione costante consistette nel porre il regime della Chiesa, in armonia con quelli che le nazioni libere si danno. Per risolvere il problema religioso in Francia, la Repubblica dovrà accordarsi col Papato, il quale saprà trovare, nella sua saggezza e nel suo spirito politico, le soluzioni pratiche. Il giacobinismo potrà non essere più che un ricordo in Francia, domani.

Il marchese de Larocheffoucauld ha fatto notare il tentativo legittimista dell'Action Française, la quale raccoglie molti voti di cattolici, che vengono sottratti, naturalmente al blocco nazionale. Nonostante, però, questa sessione il risultato non poteva sperarsi migliore.

## I popolari eletti

Salvo alcune omissioni, ecco l'elenco dei popolari eletti:

Alessandria: 3. — Giovanni Bottaro, Ignazio Borsarello, avv. Leopoldo Baracco.

Torino: 4. — Filippo Crispolti, avv. Marconini, avv. Saverio Fino, avv. Carlo Torriani.

Novara: 1. — Antonio Pestalozza.

Cuneo: 4. — Avv. Bertolino Felice, avv. G. Battista Bertoni, marchese Filippo Crispolti, Giovanni Zaccone.

Bergamo: 5. — Avv. Paolo Bonomi, avv. Agostino Cameroni, Carlo Cavalli, Calisto Giavazzi, Preda avv. G. Battista.

Brescia: 4. — Avv. Luigi Bazzoli, G. Maria Longinotti, dott. Giorgio Montini, Guido Salvadori.

Pavia: 1. — Prof. Angelo Mauri.

Cremona: 2. — On. Guido Miglioli, avv. Cappelletti Giuseppe.

Como-Sondrio: 4. — On. Giovanni Merizzi, Luigi Stucchi Prinetti, Achille Grandi, Giulio Padulli.

Genova: 4. — Avv. Paolo Cappa, avvocato Antonio Boggiano, on. Giacomo Agnesi, ing. Luigi Zunini.

Venezia: 1. — Guglielmo Sandroni.

Verona: 2. — G. Battista Corio, Ugo Guarienti.

Padova: 3. — Sebastiano Schiavon, Ettore Arrighetti Degli Oddi, Edoardo Piva.

Udine-Belluno: 3. — Avv. Luciano Fantoni, comm. Pietro Tono, avv. Eugenio Cattini.

reviso: 4. — Luigi Corazzin, Italo Cappelletto Corradino, Ottavio Frora, Giovanni Giogni.

Ferrara-Rovigo: 2. — Avv. Umberto Merlin, avv. Armando Calzolari.

Bologna: 1. — Avv. Fulvio Milani.

Parma-Piacenza-Modena-Reggio: 4. — Dott. Giuseppe Micheli, dott. Giuseppe Conti, Giuseppe Casoli, prof. Francesco Ferioli.

Ravenna-Fiorè: 1. — Dott. Antonio Zucchini.

Firenze: 3. — Avv. Guido Donati, Mario Augusto Martini, Felice Bacci.

Sienna-Arezzo-Grosseto: 2. — Agostino Signorini, Adolfo Negretti.

Pisa-Livorno: 1. — Prof. Giuseppe Gronchi.

Lucca-Massa: 2. — Dott. Nicola Brancoli Buodrighi, Tangorra prof. Vincenzo.

Napoli: 4. — On. Giulio Di Rodinò, on. Marco Rocco, prof. Degni, notaio Vacea.

Caserta: 2. — Col. Alberto Turano, avv. Giuseppe De Michele.

Avellino: 1. — Prine. Camillo Buspola.

Campobasso-Benevento: 1. — G. B. Bosco Lucarelli.

Bari: 2. — Marino Antonio, avv. Ursi Vincenzo.

Reggio Calabria: 2. — On. Ferdinando Nunziante, Giuseppe Cappelleri.

Cosenza: 2. — Avv. Miceli-Picardi, Francesco Sensi.

Palermo: 2. — Antonino Pecoraro, Giuseppe Jannelli.

Trapani: 1. — Avv. Fronda.

Caltanissetta: 2. — Vassallo, Casimiro.

Catania: 1. — Ippolito De Cristoforo.

Trapani: 2. — On. S. Just, Antonio Fadda.

Supremo economico. Al « Grand Hotel» il Ministro Ferraris ha loro offerto un pranzo.

ATELIO STUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Alle ore 23 di ieri spirava cristianamente, dopo lunga e penosa malattia, **RIELLO GIOV. BATTISTA** d'anni 63

La moglie, i figli ed i parenti ne danno il triste annuncio.

Udine, 22 novembre 1919.

## Economici

Affittansi locali, uso magazzino, a piano terra e primo piano. Per trattative rivolgersi in Udine via Aquileia 4.

**CASA DI CURA** per malattie d'orecchio - naso - gola **Dott. GUIDO PARENTI** SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

**MALATTIE DEGLI OCCHI** CASA DI CURA **del Dott. T. BALDASSARRE** SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

## IN BREVE

Ieri sera ha avuto luogo «Quai D'Orsi» lo scambio delle ratifiche del patto di garanzia tra la Francia e la Gran Bretagna.

Gröber, capo del centro tedesco è morto improvvisamente al Reichstag. Appartene al gabinetto del Principe Max del Baden. La presidenza del centro verrà presa dal deputato Trimborn.

A Roma, la figlia dell'armatore Aboaf, tentò togliersi la vita, causa di una passione amorosa, colveleno. Le sue condizioni sono disperate.

Nella regia chiesa del Sudario a Roma fu cantato un «Te Deum» per il genitricio della Regina Madre con lo intervento degli alti dignitari di corte.

Ieri mattina Von Nitti ha ricevuto a Palazzo Braschi i capi delle delegazioni estere che partecipano al Consiglio

Per la lavorazione del latte **Caglio liquido (titolo 1: diecimila)** in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt. **Caglio in polvere (titolo 1: centomila)** in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto **Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agricole) - UDINE**

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria **G. FERRUCCI** UDINE - Via Cayour 14

Successore **ALEARDO RONZONI** OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE **Specialità articoli per regali** Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologere

## Birra Svizzera

TIPO CHIARO sempre pronta a prezzi di assoluta concorrenza

Presso la Ditta **G. F.lli V&U - Udine** DEPOSITO Porta Pracchiuso - Piazzale Cividale, 1.

**STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO** Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private **MANIFESTI** Annunci Matrimoniali **ESECUZIONE ACCURATA** **PREZZI MODICI**

**ORARIO**  
delle Ferrovie, Tramvie  
e dei Servizi Automobilistici

**Arnoldstein - Tarvisio - Udine - Mestre - Venezia**

Arnoldstein: 9,20 (\*) - 14,20 (\*) - 18 - 15 d. (\*\*)  
Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (\*\*)  
Udine a: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. - 22,13 - 23,17 d. (\*\*)  
Udine p: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.  
Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.  
Venezia a: 7,30 - 11,50 - 16,20 - 21,47 d. - 5,25 d.  
(\*) Solo da Arnoldstein a Tarvisio.  
(\*\*) Da Arnoldstein a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

**Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio - Arnoldstein**

Venezia: 0,15 d. - 5 (\*\*\*) - 9,20 d. - 13,30 - 18,40 (\*\*\*\*)  
Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3 (\*\*\*)  
Udine a: 4,10 d. - 10,2 (\*\*\*) - 13,42 d. - 19,7.  
Udine p: 5 d. (\*\*\*) - 16,15 - 17,40.  
Tarvisio: 9,40 d. (\*\*\*) - 5,35 - 15,35.  
Arnoldstein a: 10,1 d. (\*\*\*) - 6,8 (\*) - 16,8 (\*).

(\*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstein.  
(\*\*) Da Udine ad Arnoldstein solo nei lunedì, mercoledì e venerdì.  
(\*\*\*) Fino a Udine.  
(\*\*\*\*) Fino a Conegliano.

**Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste**

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (\*\*\*) - 19,35

- 23,30 d. (\*).  
Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (\*\*\*)  
- 20,22 - 0,10 d. (\*).

Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54

- 1,15 d. (\*).

Trieste a: 9,20 - 16,50 d. - 23 - 2,10 d. (\*).

(\*) Solo i martedì, giovedì e sabato.

(\*\*) Fino a Gorizia Merid.

**Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine**

Trieste: 1,15 d. (\*) - 5,30 (\*\*\*) - 6,50 - 14,30 d. - 17,55.

Monfalcone: 2,25 d. (\*) - 8,12 - 15,25 d. - 19,20.

Cormons: 3,50 d. (\*) - 6,50 (\*\*\*) - 9,45 - 16,40 d. - 21.

Udine a: 4,30 d. (\*) - 7,30 - 10,30 - 17,20 d. 21,40.

(\*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.

(\*\*) Solo da Trieste a Monfalcone.

(\*\*\*) Da Gorizia Merid.

**Udine - Palmanova - Cervignano**

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.

Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.

Cervignano a: 7,35 - 12,20 - 17,5.

**Cervignano - Palmanova - Udine**

Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.

Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.

Udine a: 9 - 14,30 - 19,55.

**Cervignano - Monfalcone - Trieste**

Cervignano: 6,45 - 12,31 d. - 16,35 - 17,20.

Monfalcone: 7,40 - 13,1 d. - 17,30 - 18,10.

Trieste a: 9,20 - 13,50 d. - 18,45 - 19,20.

**Trieste - Monfalcone - Cervignano**

Trieste: 6,50 - 11,15 - 17,35 d. - 17,55.

Monfalcone: 8,40 - 12,26 - 18,27 d.

- 19,30.  
Cervignano a: 9,20 - 13,7 - 18,47 d. - 20,15.

**Udine - Cividale**

Udine: 7 - 11,30 - 18.

Cividale a: 7,30 - 12 - 18,30.

**Cividale - Udine**

Cividale: 8,10 - 14 - 20.

Udine a: 8,40 - 14,30 - 20,30.

**Carnia - Villa Santina**

Staz. Carnia: 8,20 - 19,30 - 21,4.

Villa Sant. a: 9,10 20,20 - 21,52.

**Villa Santina - Carnia**

Villa Sant.: 6,35 - 16,10 - 19,35.

Staz. Carnia a: 7,25 - 16,58 - 20,25.

**Casarsa - Spilimbergo - Gemona - Osped.**

Casarsa: 9 - 19.

Spilimbergo: 9,45 - 19,46.

Gemona Osped. a: 10,55 - 20,55.

Gemona Osped.: 5,35 - 15,35.

Spilimbergo: 6,54 - 16,54.

Casarsa a: 7,30 - 17,30.

**Cividale - S. Pietro al Nat. - Caporetto**

Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.

S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,16 - (tradotta mil.) 6,29.

Caporetto a: 10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,10.

**Caporetto - S. Pietro Nat. - Cividale**

Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10.

S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,1 - 7,22 - 17,52.

Cividale a: (trad. mil.) 19,50 - 7,55 - 18,25.

**Cervignano - Latisana - Portogruaro**

Cervignano: 7,55 - 18,10 - 17,22 - 18,48 d.

Latisana: 8,59 - 14,23 - 18,25 - 19,43 d.

Portogruaro a: 9,26 - 14,58 - 18,52 - 20,9 d.

**Portogruaro - Latisana - Cervignano**

Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40 - 15,28.

Latisana: 6,39 - 11,33 d. - 12,8 - 16,2.

Cervignano a: 7,41 - 12,30 d. - 13,10 - 17,18.

**TRAMVIA Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine: 6,45 - 11,55 - 17,50.

**S. Daniele - Udine**

Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35 - 18,15.

**TRAMVIA Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo: 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).

**Tramvia del But**

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30 - 21 (giovedì e sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40

# FORTISSIMO RIBASSO

Ottima carne bovina americana senza osso in scatole a sole L. 4.35 il kg.

Cibo sano, nutrientissimo, squisito, adatto per lunga conservazione e a buon mercato

La Ditta **P. I. KLEFISCH**

**Udine**, Via Brenari, 15 — **Pordenone**, Corso Vittorio Emanuele (ex Negozio Torossi)

nonostante il continuo inasprimento dei cambi, nonostante i conseguenti forti aumenti in tutti i generi e allo scopo di concorrere efficacemente a far diminuire il costo della vita, mette in vendita una forte partita di ottima carne americana di bue. Tale carne è contenuta in scatole illustrate di forma cubica perfette di circa 450 gr. ognuna e confezionate in casse da 48 scatole.

Il prezzo di vendita di ogni cassa è di L. 90 (novanta) pari a circa L. 4.35 il Kg.

Fatene tutti una buona provvista per fornire le vostre dispense, a buon mercato, di un'ottima scorta alimentare per il prossimo inverno.

Per acquisti di campioni rivolgersi al Negozio GURISATTI VALENTINO in Via Cavour, N. 9.

La Ditta dispone inoltre sempre di forti depositi di Vino, Olio di oliva e Winter, Formaggio, Uova, Sapone, Candele da famiglia e da chiesa, Acquavite, Vermouth, Marsala, Liquori, Sardine, Sardelle, Salacche ecc. a prezzi di assoluta concorrenza.